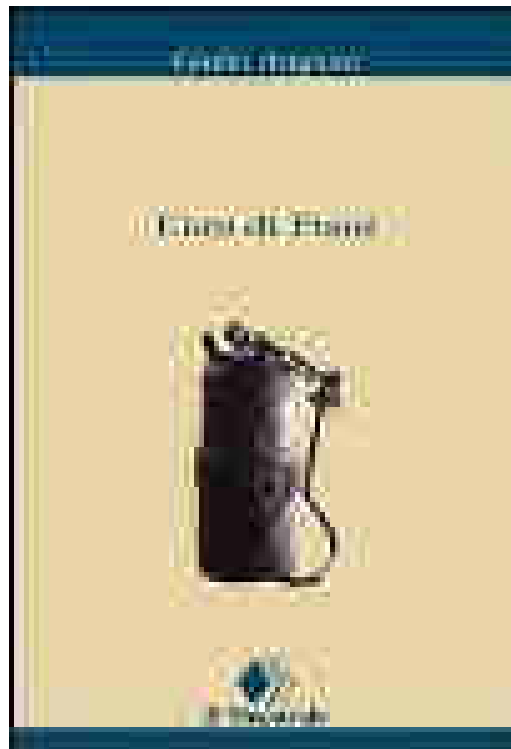


Gabriella Mondardini ha presentato il libro *L'oro di Fraus* di Giulio Angioni (1988)



Da qualche tempo avevo segnato nella agenda "Vedi alla voce Angioni".

Era una sollecitazione a venire alla biblioteca, a guardare nello schedario, e vedere che cosa avevamo qui, di questo studioso e scrittore che oggi abbiamo il piacere di ospitare nella nostra città.

Dunque nello schedario di questa biblioteca, oltre al romanzo *L'oro di Fraus*, apparso l'estate scorsa, e del quale si parla qui questa sera, ci sono altri libri:

- *A fogu aintru*
- *Sardonica*
- *Rapporti di produzione e cultura subalterna. Contadini di Sardegna (del 1974)*
- *Sa Laurera. Il lavoro contadino in Sardegna*

I primi due sono raccolte di racconti e quindi opere di letteratura, mentre gli ultimi due sono saggi di antropologia.

Ma scorrendo gli scaffali si scopre che di scritti di Giulio Angioni ce ne sono anche altri. Un lungo saggio sulla cultura tradizionale si trova ad esempio nella *Enciclopedia della Sardegna*, altri ancora nei grossi volumi collettanei come *Il lavoro*

*dei sardi e Le opere e i giorni* di cui Giulio Angioni è anche curatore. Recentemente insieme ad Antonello Sanna ha curato il volume *Sardegna. Architettura sarda. Abitazioni tradizionali*, contribuendo in maniera incisiva, come antropologo, a rilevare i modi di vivere e di abitare nella cultura sarda.

Naturalmente, vedere alla voce Angioni, significa anche notare che cosa manca di questo autore negli scaffali e che sarebbe utile credo, avere nella nostra biblioteca. Certo non tutti gli studi teorico - metodologici specialistici, ma almeno il saggio *Il sapere della mano* che più di altri mostra i metodi coi quali egli si è accostato allo studio del mondo sardo.

Antropologia e letteratura sono quindi i due ambiti di produzione intellettuale di Giulio Angioni.

Antropologia: Ricordo che Giulio Angioni insegna antropologia culturale all'Università di Cagliari dove dirige l'Istituto di Discipline socio-antropologiche.

Per prepararsi al suo mestiere di antropologo ha trascorso periodi di studio in Francia, Inghilterra e Germania, ma al momento di esercitarlo questo mestiere, egli torna in Sardegna e il sapere che produce è sapere sulla cultura della Sardegna, in maniera approfondita e fine egli esplora la produzione pastorale e contadina, l'organizzazione sociale e parentale, le abitudini e le pratiche alimentari, le feste sacre e profane.

Letteratura: I libri *A fogu aintru* e *Sardonica* sono legati all'esperienza antropologica. Entrambi si aprono con un episodio che mette in gioco la ricerca degli antropologi in modo quasi tragico il primo, critico e ironico il secondo.

Nel primo caso un ricercatore va a visitare un vecchietto di paese per raccogliere informazioni sulle feste tradizionali locali, ma il vecchio è malato e muore nel corso dell'intervista. Imbarazzo e quasi un disincanto sul senso della ricerca troviamo in quel ricercatore che "in piedi dall'altra parte del letto, appoggiato al comò, stupidamente inutile guardava con gesti insoliti in quella casa, ora l'orologio ora il malato, ora le carte dei suoi appunti sulla festa".

Nel secondo testo *Sardonica*, l'autore mette in ridicolo i metodi del ricercatore americano, Furconi Americanu (perticone americano) come lo chiamano i locali, che per studiare un paese della Sardegna si apposta su una altura vicina e scruta i movimenti della gente con un cannocchiale, come un cacciatore bianco nella giungla, mentre di

quella gente gli sfuggono i problemi reali, la precaria situazione economica e le lacerazioni dell'emigrazione.

Anche gli altri racconti rimandano in gran parte ad esperienze e conoscenze di tipo antropologico.

*L'oro di Fraus.*

Per *L'oro di Fraus* non è più così. Se c'è un apporto dell'antropologia, non è così esplicito.

Sotto il nome di Fraus c'è un paese della Sardegna. Così come aveva fatto in antropologia, così anche in letteratura Angioni torna a casa e scrive del suo mondo. È vero scrittore - qualcuno ha detto - non chi esprime il mondo intero, ma chi sa esplorare in profondità il proprio mondo. E infatti gli uomini di Fraus sono, insieme, cittadini del mondo e paesani locali.

Ma anche il compito dell'antropologia è quello di indagare sulle somiglianze e le peculiarità dei gruppi umani. Dunque antropologia e letteratura sembrano per molti versi congiungersi. Peraltro secondo alcuni studiosi, anche la ricerca antropologica comporta l'esercizio di abilità artistiche.

Nel caso di Giulio Angioni non si può non pensare che l'attenzione costante, l'osservazione minuziosa e l'analisi dei comportamenti umani non si sia trasferita nella sua produzione letteraria, e che questa a sua volta porti contributi nel suo mestiere di antropologo.

Devo ricordare in proposito l'introduzione e le didascalie alle foto nel libro *Sagre. Riti e feste popolari di Sardegna*, dove la scrittura supera gli schemi rigidi della descrizione antropologica per affinarsi e farsi più immediatamente fruibile, ed è già letteratura.

dunque le due anime di Giulio Angioni, quella dell'antropologo e quella dello scrittore interagiscono e si integrano.

A giudicare dai risultati entrambe, letteratura e ricerca antropologica hanno qui la funzione di portare alla luce un mondo che è il nostro mondo. Ed per questo che io consiglio anche a voi di "vedere alla voce Angioni".